

 **La recensione**

Amore e finanza Così la «Lealtà» è subito un caso

di **Nino Dolfo**



Autrice

Letizia Pezzali, quarantenne di Pavia, è l'autrice di «Lealtà» (Einaudi) libro-cult e autentico caso letterario

Amore ed economia, due universi antitetici come il caldo e il freddo, due lobi cerebrali che condividono alcune aderenze: per esempio, entrambi sono instabili, perturbabili, imprevedibili. Siamo veramente fatti della stessa sostanza dei sogni, come ha scritto Shakespeare (*La tempesta*)? Forse, ma non è sbagliato dire che non ci è affatto estranea la materia di cui son fatti i mercati, che sono volubili e volatili, soggetti a variabili e complicità al pari delle relazioni umane. «I mercati sono quello che alcuni pensano che altri pensino... Sono la razionalizzazione sommaria di un tessuto fatto di speranze, invidie, misteri percepiti, malumori, desideri, cattiverie, istinti»: così scrive Letizia Pezzali in *Lealtà* (Einaudi, pp. 195, euro 17,00), romanzo rivelazione, caso letterario (diritti di traduzione venduti in sette Paesi prima ancora dell'uscita in Italia, già opzionato da una casa di produzione di cinema/tv), storia di una ossessione erotica e amorosa che, come tutte le ossessioni, è intrusiva e totalizzante. La protagonista, la trentaduenne Giulia, lavora a Londra in una banca d'affari dove la professione obbedisce ad una sorta di codice militare: molto lavoro, tanti soldi e poco tempo libero. Nello stesso ambiente, prima di licenziarsi inspiegabilmente, ha vissuto anche Michele, che con Giulia, in un passato abbastanza prossimo a Milano, aveva avuto una *liaison* fiammeggiante. All'epoca lei era solo una studentessa universitaria, lui un uomo con vent'anni di più, già con famiglia a carico. Poi la loro storia era finita, ma quando un giorno il capo di Giulia, Seamus, fa il nome di

Michele, Giulia si ritrova a fare i conti con il rovello percussivo di una passione potente che non si è ancora spenta. Durante un suo ritorno a Milano, cederà al richiamo del cuore, ma farà anche definitiva chiarezza dentro se stessa e con la propria fragilità, mentre l'intreccio svela risvolti sorprendenti e strategie occulte, perché l'amore e l'economia giocano su più tavoli, a volte anche con sottile spietatezza. Incastrando tempi narrativi e spazi con la perizia ritmica di uno spartito musicale, Letizia Pezzali — pavese manco quarantenne, che in quei grattacieli di Londra ha vissuto realmente qualche anno — racconta il potere algido di chi cambia il destino degli uomini davanti al desktop con un clic. Nel suo romanzo, che intercetta la Brexit, si legge la liquidità contemporanea, la frenesia della *self-confidence* e della comunicazione compulsiva via chat che ha soppiantato i carteggi epistolari, la sospensione spaesata dei cervelli in fuga, ma questi sono solo connotati attualizzanti. Le pagine ci parlano di temi eterni, come la seduzione e il desiderio. La Pezzali, con prosa elegante e poetica, apre cassette segreti dell'anima e si confronta con la memoria. Il passato è spesso una bestia feroce e dolce.

Nino Dolfo

Domani, venerdì, Letizia Pezzali presenta il suo libro alle ore 18.30 nella chiesa di S. Giorgio a Brescia. Dialogherà con l'autrice Alberto Albertini.

